

Gli «Incontri musicali romani»

Concerti all'Opera

In programma molte novità assolute

Franco Mannino, che non ne ha abbastanza di svolgere attività di pianista, compositore e direttore d'orchestra, ha trovato anche un quarto modo di affermare il suo esuberante temperamento musicale. In una conferenza stampa tenuta ieri, ha presentato, infatti, gli «Incontri musicali romani», una sua iniziativa concertistica nel campo della musica da camera, intesa a dare una rapida ma pur ampia informazione di quel che succede in certi settori della musica contemporanea. Il Mannino organizzazione di concerti parte bene: è riuscito a coinvolgere negli «Incontri» il Ministero del Turismo e spettacolo che ha deliberato un piccolo contributo; il Rai che riprenderà i concerti (tutti per i programmi radiofonici); la Tv che flecherà la telecamera in qualcuno di essi e il Teatro dell'Opera che ospiterà i concerti nel Ritolto, al primo piano.

L'unico intoppo, mannaia, viene dal Comune di Roma che ha messo qualche difficoltà nelle esigenze del sedere, rifiutando, cioè, di prestare le sedie. Eppure in tempi così simpaticamente post-elettorali, qualche sedia è disponibile, dopotutto, dovrebbe essere in giro...

Oltre che spaziarne nelle più diverse esperienze (gli «Incontri» non hanno preclusioni di sorta), i concerti (martedì e venerdì, alle ore 21, dal 4 al 24 giugno) si attengono al criterio di «concerti misti», suonati e cantati cioè, sera per sera, non da un unico «matteatore», ma da più

solisti e tutti di primissimo ordine (Angelo Stefanato, Francesco Petroschi, Mario Caporali, Conrad Klein, Alfredo Stenzi, Angelo Faja, Bruno Canino, Giuseppe La Licata, Marisa Tanzi, Valeri Voskoboynikov, Giuliano Baletta, ecc.).

La caratteristica più saliente è data però dal fatto che per la massima parte le musiche in programma sono in prima esecuzione assoluta. Hanno infatti approntato composizioni per gli «Incontri»: Nino Rota, Giovanni Fusco, Giulio Vinzi, Sandro Almondo, Armando Testa, Ottavio Zino, Raffaele Geravaso, Bruno Bettinelli, Romano Pezzati, Aldo Clementi. Partecipano agli «Incontri» Luigi Dallapiccola, Boris Porena, Benjamin Britten, Kazuo Fukushima, Pierre Boulez e numerosi altri.

Bene, siamo già tutt'occhi; chissà che da questa iniziativa la vita musicale romana non possa un poco smuoversi dalla quiete o dalla pensierosità delle stagioni concertistiche ufficiali. Intanto, si sono messi «in allarme», nei riguardi degli «Incontri», su alcune società concertistiche italiane già pronte a ripassarsi il ciclo di questi concerti, sia alcuni ambienti stranieri. Il maestro Tikhon Krennikov, ad es., ha già annunciato per la seconda serie degli «Incontri» — come ha riferito Mannino — la partecipazione di compositori sovietici e la presenza di un portentoso «Oistrach» della balalaika.

Gassman per Salce Pecora nera

In un appartamento trasformato in ufficio passaporti della questura, Luciano Salce ha dato il via alle riprese di un nuovo film, *La pecora nera*, nel quale il protagonista, Vittorio Gassman, apparirà nel doppio ruolo di due gemelli.

«I gemelli del film — ha detto il regista — hanno soltanto un lontanissimo parentela con quelli di Goldoni o con i *meumci* di Plauto, Essi, infatti, entrano nella società attuale in modo ben diverso: le situazioni tradizionali saranno capovolte, così come la vita moderna lirica per fare di ogni convenzione e tradizione. *La pecora nera* è un apologo moderno, che sarà, spero, brillante e spassoso».

«Il film — ha continuato Salce — ruota sui due gemelli (onesto il primo, disonesto il secondo), ma senza mai ricorrere al meccanismo teatrale di Plauto o di Goldoni: siamo in tempi di automazione e la velocità impressa al movimento dei personaggi è ben diversa, e tutt'altra cosa. Attorno ai gemelli, tanti uomini potenti quali ognuno dei due da cui tutti frequentano ministri, presidenti di banche, amministratori delegati di grandi industrie, uomini politici, diplomatici, il funzionario di polizia, che ha arrestato il gemello spacciato di materiale pernografico sarà spedito in Sardegna a combattere il banditismo. Un diplomatico dell'Africa equatoriale, che giungendo a carte con la *pecora nera* perderà un'intera isola, diventerà, di quel tale amico per la pelle e la partita a carte si risolvono a beneficio della nazione, giacché il giocatore riuscirà a interessare il suo paese ad un grosso affare di uranio e così via».

Torna Euripide al Teatro Greco di Siracusa

«Elettra»: una tragedia precipitata sulla terra

Limiti della regia — Forte interpretazione di Valentina Fortunato

Nostro servizio

SIRACUSA, 29. Parafrastrandosi il Marx dell'Introduzione alla Critica dell'economia politica potremmo osservare che oggi l'arte e l'epos dei greci — nella fattispecie le tragedie — non stanno valgono alla lettura ancora «come norma e modello invariabili», tuttavia non riescono a procurarci «un piacere artistico», proprio quando tali tragedie rivivono sulla pietra levigata dei teatri antichi. Gli spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa si sono trasformati nel tempo sempre più in spettacoli turistici, in cui la sola cosa «tradizionale» è l'ora d'inizio della rappresentazione, che coincide sempre con quella del crepuscolo. Ma anche su un'istituzione — che dovrebbe essere nazionale e culturale — come quella del «Dramma Antico», sembra calare fatalmente l'ora del crepuscolo: gli spettacoli classici a Siracusa hanno perso qualsiasi motivo d'interesse specifico, e si trasciano stancamente per il rispetto formale della tradizione.

Quale occasione per l'Istituto Nazionale del Dramma Antico quella d'offrire questo anno un'edizione finalmente civile dell'*Elettra* di Euripide? Nel volgere dei secoli, questa tragedia ha avuto, più di ogni altra, detrattori ed apologeti, i quali hanno finito per intorbidare l'obiettività di un giudizio critico sereno sulla validità estetica di un'opera che — tra le più rivoluzionarie dell'autore — presenta ogni stimolanti motivi d'interesse.

Scritta nel 412 a.C. da un Euripide che non godeva certo molta «popolarità» (il suo «illuminismo», il suo «razionalismo» filosofico — come nota acutamente l'Hauser — non potevano aver molto successo tra un ceto medio pressoché incolto e nel conservatorismo politico-ideologico della nobiltà), l'*Elettra* può interessare oggi la critica moderna se la si pone in quel punto preciso della storia del teatro antico in cui, sotto la spinta della trasformazione di una società che tende verso una nuova filosofia e una nuova concezione morale dell'esistenza, si assiste alla dissoluzione della

«tragedia» che si trasforma in «commedia» e in «dramma».

In questo momento cruciali i valori positivi e negativi dell'*Elettra* assumono una funzione squisitamente dialettica. Spesso i nuovi «contenuti» irrompono nella poesia del verso senza una elaborazione artistica sufficiente, ed è per questo che appaiono a volte «retorici», mentre la stessa tecnica drammaturgica impiegata da Euripide è ancora chiusa nel modello tradizionale.

Ma l'*Elettra* di Euripide — che precede «quasi certamente» (secondo Perrault) quella di Sofocle, e che non piacque allo Schlegel e a molti altri, i quali non compresero il senso della demistificazione operata dal poeta — rivivifica il significato della *Coefore* di Eschilo, annientando l'antropomorfismo volgare, la mitologia religiosa, il senso tragico-croico della vita, lo stesso linguaggio della tragedia tradizionale e l'inverosimiglianza drammaturgica critica attraverso la scena dell'azione di Oreste, senza dubbio una affa-

scinante parodia della analogo scena eschiliana.

Nell'*Elettra* la tragedia è precipitata sulla terra: la scena non è la reggia d'Argo o quella di Micene, ma una povera casa di contadini nel paesaggio montano dell'Argolide; Elettra, vestita di stracci, attraverso una felice intuizione poetica, è la sposa-vergine di Aturogo; Oreste, Elettra e Clitemnestra sono ridimensionati ad esseri umani, con le loro debolezze e contraddizioni rivelanti l'indagine esistenziale che Euripide condusse sui suoi personaggi, sganciati dall'influsso divino e abbandonati agli impulsi della loro individualità legata alla contingenza storica, al caso e alla natura. Insomma, il cielo è una sfera vuota di cui gli spiriti volano fuori della scena ci sono, ma non di una funzione, che solo l'illusorietà del teatro fa reale», annota Carlo Di Stefano, traduttore e la tragedia espone nella profondità delle coscienze umane protese nello slancio di una lotta etica e politica. Il suo intervento è un'operazione di demistificazione e di demistificazione.

RAI a video spento

LEZIONE SU TEODORA — La serie di servizi su Teodora, la bimba della quale Almanacco s'è proposto di seguire i primi mesi di vita, ci sembra sia stata sempre più ridotta a una successione di lezioni: degli «sporti» comite da qualche tratto appaiono sulla piccola scena di Teodora e sui suoi genitori. Abbiamo scritto altre volte che questa è un'occasione perduta per la Tv: in questi termini, infatti, la storia di Teodora farebbe meglio su un rotolone che sul video (e, infatti, vedi caso, l'idea è stata realizzata proprio da un rotolone prima che della televisione). Non diciamo che le brevi consistenze del servizio siano un peccato, ma del peccato non possono essere utili: ma con i mezzi della televisione si sarebbe potuto di più. Si sarebbero potuti documentare i diversi momenti della vita della piccola Teodora, di molto che la lezione di Teodora, ma di molto di più. Si sarebbero potuti documentare i diversi momenti della vita della piccola Teodora, di molto che la lezione di Teodora, ma di molto di più. Si sarebbero potuti documentare i diversi momenti della vita della piccola Teodora, di molto che la lezione di Teodora, ma di molto di più.

preparatevi a...

Il caso Chessman (TV 1° ore 21)

La vicenda di Caryl Chessman, l'uomo che fu condannato in California alla sedia elettrica nel 1948 e che dopo dodici anni, attraverso otto rinvii, che la sua sorte fosse definitivamente decisa, e che infine ucciso, viene rievocata nella serie di otto telefilm. La storia di Chessman interessa l'opinione pubblica di tutto il mondo occidentale ed è abbastanza recente perché la gente la ricordi bene: lo spettacolo di slasher, comunque, la rievoca a nuova analisi, svolgendo anche un discorso sulla pena di morte. Sebbene il tema non sia davvero

Cinema ungherese (TV 2° ore 22,30)

Cronache del cinema e del teatro ha in programma per il numero di slasher una rapida panoramica sul cinema ungherese contemporaneo: vi ritroveremo interviste con i registi Miklos Jancso, Andras Kovacs, Istvan Szabo, autore del servizio e Vittorio Sindoni. Queste panoramiche di Cronache tendono raramente a un discorso culturale di una qualche consistenza: tuttavia, sul piano dell'informazione risultano utili. Cronache presenterà anche un servizio sul teatro dialettale in Italia e una corrispondenza-scampolo di Canzio sul Festival di Cannes soppresso nelle circostanze ormai a tutti note.

programmi

TELEVISIONE 1	
12,30	SAPERE
13,00	13-25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30	TELEGIORNALE
15,30	51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA
17,00	IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
17,30	TELEGIORNALE
17,45	LA TV DEI RAGAZZI
18,45	QUATTROSTAGIONI
19,15	SAPERE
19,45	TELEGIORNALE SPORT
20,30	TELEGIORNALE
21,00	TEATRO INCHIESTA N. 17
22,30	UNA STRANA SCUOLA
23,00	TELEGIORNALE

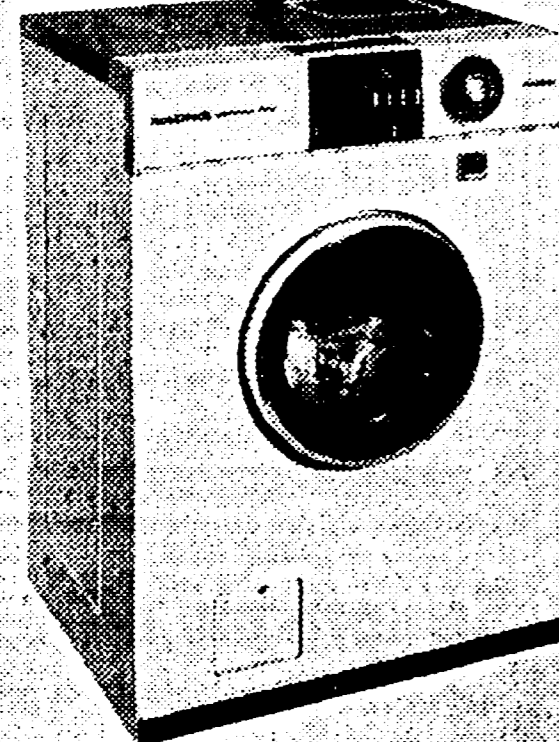
TELEVISIONE 2

RADIO	
19,00	SAPERE
21,00	TELEGIORNALE
21,15	SU E
22,30	CROCIACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23.
6,30: Segnale orario; 6,30: Per sola cronaca; 7,10: Musica; 7,45: Pari e dispari; 8,33: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,05: Colonna musicale; 10,15: L'Antenna; 10,35: La ore della musica; 11,00: Un disco per l'estate; 11,24: La nostra salute; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,35: Si o no; 12,41: Periscopio; 12,47: La Corrida; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Einar; 14,45: Zibaldone italiano; 14,55: I nostri successi; 16,00: Programma per i ragazzi; Gli amici del giovedì; 16,35: Passaporto per un mercoledì; 16,39: La sera della musica; 17,55: I nostri mercati; 18,05: Gran varietà; 19,24: Le avventure di Nick Carter; 19,30: Luna sarda; 20,15: Operetta editrice; La scabie; 21,00: VII Festival Internazionale della canzone; Sopra; 22,15: Concerto dell'arpista Niccolò Zamboni.

SECONDO
Giornale radio: ore 4,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
6,25: Bollettino per i navigatori; 6,35: Prima di cominciare; 7,43: Bilardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45: Signori Forchestrati; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10,00: Schiavo d'amore; 10,15: Jazz piano; 10,40: Il girasole; 11,15: La busta verde; 11,37: Lettere aperte; 11,43: Un disco per l'estate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: La musica di oggi; 13,15: Un disco per l'estate; 13,35: Parti da doppi; 14,00: Juke box; 14,45: Musica box; 15,00: La rassegna del disco; 15,15: Grandi cantanti lirici; 15,35: Tre munti per te; 16,00: Pomeridiana; 16,35: Buon viaggio; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Classe unica; 18,05: Aperto in musica; 18,35: I nostri mercati; 19,00: Ossi e domani; 19,25: Si o no; 20,00: Punto e verso; 20,11: Caccia alla voce; 21,00: Italia che lavora; 21,10: Novità discografiche inglesi; 21,55: Bollettino per i navigatori; 22,00: Musica da ballo.

TERZO
10,00: F. Schubert - R. Wagner; 10,40: Musica per l'infanzia; 11,05: Emmanuel Cnabrier; 12,10: Università Internazionale G. Marconi; 12,20: V. D'Indy; 13,00: Britten - J. N. David; 13,00: Antologia degli interpreti; 14,30: Musiche cameristiche di F. Mendelsan-Bartholdy; 15,30: F. Martin; 15,30: Corriere del disco; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Famiglia in crisi; 17,20: Corso di lingua francese; 17,40: W. Lutoslawski; 18,00: Notizie del Tezo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 19,55: In Italia all'estero; 20,10: Palestina.



...perchè sa anche candeggiare automaticamente

LAVATRICE NAONIS G 455

Una sintesi di tutto ciò che è nuovo, moderno, in fatto di lavatrici. Anche il candeggio automatico, ed i trattamenti speciali, come l'inamidatura, la disinfezione, l'azzurramento. E sa la lavatrice come fare tutto ciò, automaticamente, dopo un bucato fatto a regola d'arte. Se una donna desidera una lavatrice, la "soglia" così.

per questo Lui per Lei vuole NAONIS



NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
frigoriferi
cucine
televisioni
stufe a kerosene